



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI DI BOLOGNA



DELIBERA N.157 del 25.09.2012

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Constatato che l'attuale situazione di crisi economica si ripercuote con forza sul sistema sanitario indebolendone la capacità di rispondere alle esigenze di salute dei cittadini;

considerato che politici ed amministratori della sanità pubblica stanno in questi mesi portando avanti riforme e piani di riorganizzazione che paiono improntati e condizionati più da esigenze di risparmio, pur necessarie, che dal desiderio di riorganizzazione del sistema sanitario al fine di obiettivamente migliorare la qualità dell'assistenza offerta ai cittadini.

constatato che in tale contesto risulta prendere sempre più consistenza un progetto che, se realizzato, rischia di finire per rappresentare un elemento di confusione ed incertezza nei rapporti fra le professioni sanitarie e che potrà avere ricadute negative sull'assistenza;

valutato che la bozza di Accordo, elaborata in conseguenza dell'affidamento alla Conferenza Stato-Regioni dei compiti di cui all'art. 4 del d. lgs. n. 281 del 1997, implementa le competenze professionali degli infermieri sostanzialmente derogando dai principi desumibili dalla legislazione statale, che stabiliscono i confini tra le competenze professionali dei medici e quelle degli infermieri;

considerato che la Bozza di Accordo di cui al punto precedente è stata considerata motivatamente indivisibile da questo Ordine, giusta delibera n.133 del 24.7.2012, con motivazioni che si considerano quivi trascritte come parte integrante della presente deliberazione;

constatato che sul piano locale, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria dell' 11 settembre 2012 in tema di "*Indirizzi per la Sostenibilità della Sanità Bolognese*" sottolinea fra l'altro la spinta al cambiamento derivante dallo sviluppo delle professioni sanitarie ed il suo rapporto con nuovi modelli organizzativi;

preso atto di quanto riportato nella recente intervista (Corriere di Bologna 20.8.2012) ed attribuito al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna S. Orsola-Malpighi, dott. Sergio Venturi, ove si rende esplicito il descritto concetto arrivando a prefigurare nuovi modelli di reparti a direzione infermieristica invitando i medici dotarsi della cultura -a suo parere - presuntivamente mancante e necessaria ("*questa cultura i medici non ce l'hanno: bisogna che la mettano insieme, in fretta*");

ribadito che i medici nell'esercizio della loro attività sono soggetti non solo alle leggi, ma anche al Codice Deontologico, e che per l'ossequio dovuto al loro giuramento hanno come unico punto di riferimento il benessere del paziente da perseguirsi con ogni mezzo, anche organizzativo;

ribadito che tale funzione non è delegabile ad alcuno, tanto meno ad amministratori che tendano in ipotesi ad accreditare assetti organizzativi forieri di possibili rischi per la sicurezza del paziente, delle cure ed a rischio di generare non auspicabili sovrapposizioni od estensioni di procedure, mansioni e atti funzionalmente tipici dell'attività medica;

ribadito che il dovere di collaborazione del medico con l'Ordine Professionale è imperativo e che la funzione ed esercizio dell'atto medico non è delegabile se non a soggetti parimenti forniti di competenze e profili precisi del medico statuiti dal Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e convalidati dall'esame di Stato;

ribadito che la deroga al principio del punto precedente costituisce vulnus del Codice di Deontologia del Medico e che sarà adeguatamente valutato dalla Commissione Medica nel caso in cui avesse a verificarsi;

precisato che quanto sinora asserito non proviene dal desiderio di mantenere ambiti di competenza professionale, ma di denunciare il grave rischio per i cittadini di essere sottoposti a prestazioni sanitarie da parte di personale privo di quella formazione professionale che solo il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia conferisce;

precisato che si ribadisce esser noto che pur non competendo all'Ordine aspetti regolatori in ambito organizzativo sanitario interamente delegate dalla modifica del Titolo V della Costituzione alle Regioni, ma che compete all'Ordine, quale obbligo di legge, collaborare con ogni Organismo Pubblico al fine di concorrere alla salvaguardia della salute pubblica, non può che creare stupore osservare che in un momento di ristrutturazione e chiusura di unità operative un Direttore Generale si soffermi sulla possibilità di avere nuove unità operative assistenziali la cui direzione sia affidata a non medici;

considerato che nell'ambito di progetti di ristrutturazione di servizi sanitari la responsabilità professionale medica non possa essere disgiunta da una responsabilità gestionale e che l'attribuzione di competenze mediche a figure professionali che non dispongano di una formazione medica rappresenta di fatto una violazione dell'attuale normativa in materia di profili professionali;

Si ribadisce

- che una simile operazione, a parere di questo Ordine, lungi dal produrre vantaggio ai cittadini, potrà essere fonte di conflittualità in ambito sanitario e potrà aprire un estenuante conflitto, in termini di attribuzione di responsabilità, rifiutandosi i medici di essere ritenuti responsabili di errori eventualmente compiuti da sanitari che, non dotati di competenze mediche, vengano impropriamente delegati dall'Amministrazione a compiere quello che ad oggi è ancora chiamato atto medico;

- che qualora il Parlamento della Repubblica vorrà arrivare ad una ridefinizione degli ambiti di competenza professionale, i medici (se richiesti) saranno disponibili ad offrire il proprio fattivo contributo alla discussione e saranno pronti, ovviamente, a rispettare pienamente quanto verrà stabilito fermo restando inalterato il rispetto del Giuramento di Ippocrate e la normativa deontologica;

- che fin tanto non siano intervenute modifiche dei profili professionali di figure sanitarie diverse da quelle del medico questo Ordine vigilerà per il rispetto della normativa vigente con ogni mezzo utile in riferimento ad operazioni confuse, conflittuali e potenzialmente dannose per i cittadini;

- si ricorda infine che quest'Ordine ha provveduto in passato alla presentazione di un esposto alle procure della Repubblica di Bologna e Firenze per chiedere chiarimenti intorno a sperimentazioni in corso denominate "Perimed" e "See and Treat", il cui contenuto è reperibile sul proprio sito

internet

(http://www.odmbologna.it/news/archives/2010/12/esposto_a_carico_delle_regioni_emilia_romagna_e_toscana_per_i_profili_di_interesse_di_possibile_violazione_degli_artt_348_cp_e_l_17594.php);

Preso atto

- della determinazione della FRER (Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri dell'Emilia-Romagna) che nella seduta del 19 settembre 2012 ha deciso di perseguire ogni iniziativa di non rispetto della normativa vigente sui profili professionali relativamente all'intrapresa di sperimentazioni o organizzazione dei servizi sanitari presso le strutture sanitarie regionali;
- della ritenuta necessità di tenere distinte le responsabilità del profilo medico da quello di altri operatori;
- che il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Bologna ritiene conseguentemente necessario predisporre uno specifico sportello a disposizione dei medici che si ritengano oggetto di limitazioni delle proprie prerogative professionali o pressioni amministrative che contrastino con il Codice Deontologico;
- tale Sportello sarà posto a disposizione dei cittadini che eventualmente riterranno di trovarsi in condizioni che potenzialmente possono essere considerate come ascrivibili all'ambito di situazioni e circostanze di possibile esercizio abusivo della professione medica.
- tutto ciò premesso;
- all'unanimità

DELIBERA

- di considerare quanto premesso e sovraesposto parte integrante della presente delibera;
- di istituire presso la sede Ordinistica uno "Sportello della Professione Medica" costituito dal Presidente Pro-tempore dell'Ordine e dall'Avv.to Alberto Santoli i quali riceveranno i medici e i cittadini che si riterranno trovarsi nelle condizioni suesposte;
- di pubblicare integralmente la presente delibera sul Bollettino Notiziario e sul Sito Internet dell'Ordine;
- di inviare la presente delibera alle Direzioni Generali delle Aziende Ospedaliere, Al Sindaco di Bologna, al Presidente della Provincia di Bologna;
- di emettere un comunicato stampa su quanto deliberato.

IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Patrizia Stancari)



IL PRESIDENTE

(Dott. Giancarlo Pizzi)

